



**Operatori Sip in sciopero per il rinnovo del contratto**

scaduto da oltre quattro mesi. Per tutta la mattinata di ieri i lavoratori hanno scandito slogan e distribuito volantini nei quali spiegavano le ragioni della loro protesta.

Con cartelli e striscioni hanno manifestato davanti alla sede della Sip. Gli operatori dell'azienda ieri hanno scioperato per quattro ore per chiedere alla Sip l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da oltre quattro mesi. Per tutta la mattinata di ieri i lavoratori hanno scandito slogan e distribuito volantini nei quali spiegavano le ragioni della loro protesta.

**Omicidio a Civitavecchia  
Funzionario dell'Inps  
spara a un commerciante  
e viene arrestato poco dopo**

**«Fai la corte a mia moglie»  
e lo uccide in strada**

Un gesto folle, forse causato dalla convinzione di una relazione fra la vittima e la moglie dell'omicida. Una strage mancata per poco a Civitavecchia. Gianfranco Caporossi, funzionario dell'Inps, ha freddato con un colpo al cuore Gaetano Onorato, un anziano negoziante di biancheria, mentre stava parlando con un amico. Poi si è allontanato come se non fosse successo niente.

**SILVIO SERANGELO**

Un colpo al cuore, sparato da pochi passi. Gaetano Onorato, un anziano negoziante di Civitavecchia, ha avuto solo il tempo per dire: «Mi ha ammazzato davvero». Poi è caduto a terra, di fronte al suo negozio di biancheria, stroncato dalla pallottola partita dalla calibro 9 di Gianfranco Caporossi, funzionario dell'Inps, da tempo in preda a crisi depressive. Da un mese in aspettativa.

Una follia, consumata nello spazio di pochi secondi, poco dopo le 8.30 di ieri mattina, in via Benci e Gatti, nel cuore del quartiere Uliveto. L'omicida è stato intercettato a bordo della sua Ford Sierra da una volante della polizia poco dopo il delitto. Tranquillo, non ha opposto resistenza. Si è rivolto agli agenti come se non fosse successo niente.

Per Gianfranco Caporossi la storia è chiusa. Ha cancellato l'incubo di un sospetto che lo perseguitava da troppo tempo: le attenzioni che Gaetano Onorato avrebbe avuto nei confronti di sua moglie Irene. Una storia che non sta in piedi per chi conosceva la vittima. Un momento da verificare per il vice questore di Civitavecchia Aldo Vignati.

Una morte assurda, che lascia allibiti i negozianti di via Benci e Gatti. «Sembra uno scherzo. Non ho potuto credere che fosse tutto vero», dice Franco Piccolo, barbiere che ha assistito all'omicidio. Un terribile gioco che si è svolto poco prima dell'apertura dei negozi. Gaetano Onorato, cinquantotto anni di Cori, come tutte le mattine era passato dal fornaio per comprare il pane, dove ha scambiato qualche battuta. «Era una persona gentile e molto disponibile ad aiutare tutti» dice il fornaio, «è uscito tranquillo». Infatti Onorato si è fermato a parlare con Franco Piccolo, il barbiere che ha il negozio proprio di fronte alla sua Casa del Corredo. I due si sono appoggiati alla fiancata del

Seat Ibiza del barbiere: l'attimo prima per Onorato di tirare su le serrande del negozio. Si è avvicinato Gianfranco Caporossi, un omino dimesso, uno sconosciuto. Ha in mano la sua calibro 9. Spara quattro colpi. «Smettetela di fare questi scherzi» grida dal suo negozio di alimentari la signora Paolucci. Ma è tutto vero. Il colpo mortale raggiunge al petto Gaetano Onorato. Gli altri tre proiettili non vanno a segno: uno manda in frantumi il parabrezza di una Panda in sosta, un altro colpisce la serranda di un negozio, il terzo ferisce lievemente Roberto De Lorenzi, un tappezziere di trentotto anni. «Non ho capito più niente - dice il barbiere Franco Piccolo -». Ho visto che l'omicida tornava alla sua macchina come se non fosse successo niente. Una fortuna che si sia fermato, che non abbia scaricato il

**L'assassino era in aspettativa  
per le sue crisi depressive  
Da 4 mesi aveva la carta verde  
per usare la pistola**

**AGENDA**

Ieri minima 7  
massima 19  
Oggi il sole sorge alle 6.37  
e tramonta alle 19.45



**MOSTRE**

**Caravaggio.** Come nascono i capolavori. Palazzo Ruspoli. Fondazione Memmo. Via del Corso. Orario continuato lunedì-domenica 10-22. Ingresso lire 11.000. Fino al 24 maggio.

**Raffaello e i suoi.** Ampia esposizione di disegni dell'artista, dei suoi allievi e di copisti. 151 opere, provenienti dal Louvre e da altri 16 grandi musei di tutto il mondo. Accademia di Francia, Villa Medici, viale della Trinità dei Monti 1. Orario: 10-20; prenotazione per le scuole e per le visite guidate al tel. 67.61.270. Fino al 24 maggio.

**Enrico Frapolli.** Dal futurismo all'informale. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Orario: 10-21, chiuso martedì. Fino al 25 maggio.

**Invisibilità.** Rivivere i capolavori, vedere i progetti. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-19, chiuso martedì. Fino al 12 aprile.

**Isaca Perù:** rito, magia, mistero. Raccolta cospicua di reperti archeologici, selezionati da collezioni di 30 musei peruviani ed internazionali per tracciare storia ed evoluzione dei popoli dell'impero incaico. Salone delle Fontane, piazza Carlo il Grande 16 (Eur). Ore 9-19, sabato 9-22, domenica 9-21. Fino al 12 aprile.

**Eva Fischer.** Ampia selezione di dipinti. Complesso monumentale del San Michele a Ripa, Sala del cortile dei ragazzi (Via S. Michele 22). Orario: 9.30-13.30 e 15.30-18.30, sabato 9.30-13.30, chiuso festivi. Fino al 14 aprile.

**MUSEI E GALLERIE**

**Musei Vaticani.** Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperta e l'ingresso è gratuito.

**Galleria nazionale d'arte moderna.** Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

**Museo Barracco.** Vicolo dell'Aquila 13 e via dei Baullari 1 (tel. 65.40.848). Da martedì a sabato ore 9-13.30; domenica 9-13; martedì e giovedì 17-20. Lunedì chiuso.

**Museo delle cere.** Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

**Galleria Corsini.** Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

**Museo napoletano.** Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

**Calco-grafia nazionale.** Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

**Museo degli strumenti musicali.** Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a. telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

**TACCUINO**

**Mafiosità e testimonianze cristiane.** Oggi, alle 17.30, incontro con Padre Ennio Pantacchio, direttore dell'Istituto di Studi sociali e politici di Arupoli di Palermo, organizzato dalle Comunità Cattoliche di Servizio per l'evangelizzazione. Presso la scuola media statale «Giovanni Pascoli», via Palmes-Arilia.

**La natura del gioco di Federico.** Se ne parlerà oggi, alle 17, presso la sede del Cidi (piazza Sonnino, 13), nell'ambito degli incontri organizzati in collaborazione con il circolo «Badcock». Relatrice Maria Paella.

**Orchidee e bonsai.** Ancora soltanto tre giorni per visitare la mostra-mercato di orchidee esotiche, spontanee e bonsai, in corso all'Orto botanico (largo Cristina di Svezia, 24 e viale del Parco di Villa Corsini, 1). Alla mostra (che resterà aperta fino a domenica prossima) si può accedere dalle 10 alle 19; il biglietto di ingresso è di lire 5.000. Per informazioni rivolgersi al 6864193 - 6832300.

**La scuola ritrovata... Esperienze e proposte dalla periferia.** È il titolo della conferenza sull'«Orientamento organizzato per gli anni del Cer» per l'integrazione sociale - Azione Modello n. 15 del II programma di lotta alla povertà - presso i locali dell'89 circoscrizione a Tor Bella Monaca. L'iniziativa, rivolta a insegnanti, studenti, operatori sociali, genitori e volontari, ha l'obiettivo di verificare le attività di Orientamento svolte in questi anni con le scuole del territorio. Alle 9.45 in via Duilio Cambelloni, 11 - Sala Cinema.

**Petizione per i diritti delle generazioni future:** verrà presentata oggi alle 16.30, a Palazzo Valentini, via IV Novembre 119/a. Lanciata in tutto il mondo dalla Fondazione Costeausi e promossa a Roma dall'associazione «Verdi ambiente e società», l'iniziativa è finalizzata a sensibilizzare i Paesi dell'Onu affinché si impegnino ad adottare provvedimenti per la salvaguardia del pianeta. Nel corso della presentazione verranno proiettati filmati di Costeausi e verranno regalate piantine ai bambini presenti.

**La violenza e le religioni.** È il titolo del libro di Filippo Gentiloni (edizioni Gruppo Abele), che viene presentato oggi alle 18 presso l'Ateneo della Facoltà di Teologia di Teologia, via Pietro Cosca 40. Oltre all'autore saranno presenti Fouad Allam, Micaela Procaccia e Tullio Tentori.

**Lingua e cultura russa.** Sono aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici del Centro Nazionale di lingua e letteratura russa (via Q. Sella, 20). La segreteria è aperta tutti i giorni feriali, tranne il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 - Tel. 4740846.

**Telefono rosa cambia numero.** Sono cambiati i numeri telefonici dell'associazione da e per le donne «Telefono Rosa». I nuovi numeri sono: 83.32.630 e 68.32.820.

**Telefono sales.** È un nuovo servizio della Csi Viaggi che permette di prenotare e acquistare servizi turistici direttamente dal proprio ufficio o dalla propria abitazione, ricevendo i documenti di viaggio entro un massimo di 48 ore. Tel. 46.79.286 - 46.79.287.

**VITA DI PARTITO**

**FEDERAZIONE ROMANA**  
Sez. Valmelina: ore 18.00 incontro con i cittadini su: «Arca per costruzione del centro anziani» (A. Brienza).  
Sez. Italia-Lanciani: ore 18.00 assemblea su analisi del voto.  
Sez. Alberrone: ore 18.00 attivo su analisi del voto.  
Avviso: tutte le sezioni sono invitate a portare con la massima urgenza in Federazione, i risultati seggio per seggio delle ultime elezioni politiche.

**UNIONE REGIONALE**  
**FEDERAZIONE CIVITAVECCHIA:** Civitavecchia ore 18.00 attivo su analisi del voto (B. baranelli, Salv. Tamagnini).

**FEDERAZIONE TIVOLI:** Fiano ore 17.00 segreteria zona Tibenna (Fratelli). S. Lucia di Mentana ore 20.30 Cd.

**PICCOLA CRONACA**

**Sottoscrizione per pagamento di spese legali.** È aperta una sottoscrizione urgen e per il pagamento delle spese legali, in particolare delle consulenze mediche di parte, per le vittime dell'aggressione neonazista del 20 gennaio a Colle Oppio. La sottoscrizione servirà anche per alimentare un Fondo legale permanente per gli immigrati romani. Si può usare il c.c.p. n.68060001 intestato a Focus-Casa dei diritti sociali via Montebello 22. Roma. È importante specificare la causale: «Fondo legale immigrati».

**Sparatoria sul Gra Poliziotti  
contro auto pirata**

Non si sono fermati all'alt della stradale e sono fuggiti sparando, per poi abbandonare la «Lancia Prisma» rubata poco lontano. Una vera e propria sparatoria si è scatenata ieri mattina verso le dieci sul raccordo anulare tra il panico degli automobilisti. All'altezza della Prenestina, una pattuglia della stradale ha intimato l'alt alla «Prisma». Ma il guidatore ha spinto sull'acceleratore mentre un altro tirava fuori la pistola e sparava. Gli agenti hanno risposto ai colpi e si sono lanciati all'inseguimento, tentando di raggiungere la macchina che zigzagava a duecento all'ora tra le file delle altre vetture, provocando sbandamenti a catena. La «Lancia» targata Frosinone, si dirigeva verso l'autostrada con il lunotto posteriore infranto dai proiettili.

Era una macchina rubata lo scorso mese a Nettuno ad un commerciante di Anagni. Parcheggiata all'accanto con l'era un'altra, una «Fiat Uno» targata Roma, ugualmente rubata. E la pattuglia che aveva tentato di bloccare la «Prisma», arrivata sul posto, ha riconosciuto anche la «Uno». Guidata da un giovane, la macchina, al momento dell'alt non rispettato, viaggiava davanti alla «Prisma». Le ricerche sono proseguite per ore senza che dei tre uomini in fuga si trovasse alcuna traccia.

**Aprilia, trovato anche un casale pieno di armi  
«Anonima blindati»  
In manette 5 rapinatori**

Preso ad Aprilia una banda di rapinatori. Avevano un casale zeppo di pistole, fucili, tritolo, plastico, detonatori, micce, munizioni, ricetrasmittenti, targhe rubate. Secondo i carabinieri, i cinque arrestati, tutti pregiudicati tranne uno, dovrebbero essere gli autori di parecchi assalti contro furgoni portavalori nelle zone di Latina e di Roma. Le indagini sono state estese al nord Italia.

Avevano un casale tramutato in amiera, con chili di esplosivo e tutto il materiale utile ad organizzare rapine in grande stile. Secondo i carabinieri che ieri li hanno arrestati in cinque ad Aprilia, erano i principali componenti di una banda specializzata in assalti ai furgoni portavalori. Sono Luciano Coladara, 29 anni, Nicolò Sciascia, 49 anni, di Castellammare di Stabia, Giancarlo Amico, 35 anni, di Lanuvio, Giuseppe Ventimiglia, 43 anni, di Castellammare del Golfo in provincia di Trapani, e Rodolfo Garbolino, 37 anni, di

**Studio legale  
distrutto dal fuoco  
Una vendetta?**

«I potenziali nemici sono tanti, uno per fascicolo, come faccio a capire chi è stato?». Tranquillo, determinato a proseguire il suo lavoro, l'avvocato Luigi Insabato ieri mattina si aggirava nel corridoio bruciato dal fuoco del suo studio, in via Carlo Alberto Rocchia, 2, rispondendo ai giornalisti e prendendo accordi con gli uomini della «Fulgida» per poter riprendere al più presto la sua attività.

È un mezzogiorno, e l'avvocato era lì da ore. Da quando, alle due di notte, l'aveva svegliato una chiamata della polizia: «Venga, hanno appiccato il fuoco al suo studio». Una fiammata gigantesca che ha mangiato la porta d'ingresso e incenerito il corridoio. Le stanze sono salve, ma con le pareti annerite di fuliggine. «Si fa prima a rifare tutta la carta da parati che a pulire», precisa il signore della «Fulgida». Ma l'avvocato non si scompone. «Un danno di 15, 20 milioni: più immagino che sostanza. Sa, io mi occupo di recupero crediti nel ramo civile, e ricevo spesso sghigni, minacce telefoniche. Ho tanti fascicoli di grossi delinquenti, è normale. Di persona, però, non è mai successo nulla né a me né alla mia famiglia. Però c'è un fatto strano: ieri la mia segreteria ha risposto ad una voce maschile che le ha detto di chiamare dal San Filippo Neri, dove mio figlio era stato ricoverato per un incidente. Mia moglie si è precipitata, ma di mio figlio non c'era traccia. L'ha trovato sano e salvo a casa al suo ritorno. Uno scherzo di cattivo gusto, abbiamo pensato. Poi, questa notte, la chiamata della polizia. È all'inizio non volevo crederci. Pensavo fosse un altro scherzo...». Non ha altro da aggiungere, l'avvocato, e saluta i giornalisti per dedicarsi di nuovo alla «Fulgida»: vuole lo studio pronto ed agibile al più presto.

**Scuola  
Al «Pellico»  
300 alunni  
in sei aule**

La scuola materna «Silvio Pellico» all'Esquilino è a secco di aule. Da dicembre l'edificio è stato considerato dai tecnici del comune inabitabile. Da gennaio gli alunni sono stati ospitati in parte nei locali dell'attiguo istituto «Cunzio», in parte in sei aule della scuola materna «Di Donato». Dal 23 marzo però anche il «Cunzio» ha dovuto chiudere i battenti, sempre per inabitabilità. E gli allievi del Silvio Pellico sono rimasti soltanto con le poche aule «sperate» dalla «Di Donato». «La situazione è insostenibile - dice una delle insegnanti - della scuola media. Per stipare 300 alunni in sei aule dobbiamo fare i doppi turni, e per giunta una classe rimane fuori». Così per protesta da ieri i genitori hanno deciso di non mandare i ragazzi a scuola.

**Usl Rm 5  
«Senza bus»  
Protestano  
90 dializzati**

Novanta persone affette da insufficienza renale cronica, in maggioranza anziani, protestano stamane davanti alla Usl Rm5. La ragione? L'indisponibilità dell'amministratore straordinario della Usl, Paolo Loreti, a mettere a disposizione un pulmino per trasportarli dalle loro abitazioni a villa Guarnieri, dove i pazienti sono in dialisi. Una richiesta davvero vitale per molti di loro, costretti a spendere ogni mese dalle 300 alle 600 mila lire per essere trasportati, con mezzi privati, al centro di cura. «Sono ormai più di quattro mesi - racconta uno dei pazienti - che chiediamo agli amministratori della Usl un mezzo di trasporto. Tra i malati vi sono anziani che vivono da soli, per i quali è davvero impossibile recarsi alla clinica autonomamente. Non c'è nessuno che gli accompagni, e un trasporto privato è economicamente insostenibile per molti di loro». Da qui la richiesta al centro della manifestazione di oggi: un pulmino per alleviare il proprio disagio. Ma le speranze di ottenerlo sono scarse: «Sono a ieri», spiega Pio, uno dei malati: «Il dottor Loreti ci ha sempre risposto che la Usl ha troppi debiti per esaudire la nostra richiesta. Ma perché a pagare la cattiva gestione della sanità pubblica debbono sempre essere i cittadini più disagiati?».

**Processo Recchi. L'imprenditore: «Sono un uomo distrutto. Ho ucciso, ero impazzito»  
In 20 minuti il racconto di un delitto  
ma l'uxoricida rifiuta di farsi interrogare**

È il giorno dell'interrogatorio di Giorgio Recchi, il costruttore accusato di aver ucciso la moglie a colpi di pistola il 22 dicembre del '90. Ma l'imputato si è avvalso della facoltà di non rispondere, rilasciando invece una lunghissima dichiarazione spontanea nella quale ha puntellato, seppur in modo sconnesso, la strategia difensiva imbastita dai suoi legali. Il 19 maggio si riprenderà con la requisitoria del pm.



Giorgio Recchi

«No, signor presidente. Che la Corte lo creda o meno non ritengo che il mio assistito sia in grado di sostenere un interrogatorio. Abbiamo seri dubbi che da parte dell'imputato ci sia una partecipazione cosciente, consapevole al dibattimento». Si è consumata così, in pochi istanti, con poche parole pronunciate dai banchi della difesa, l'attesa per l'udienza cloi del processo contro Giorgio Recchi, che il 22 dicembre del '90 uccise a colpi di pistola la moglie, Maria Vittoria Revedin, nella cucina della loro villa all'Ogliata. La sua deposizione avrebbe senz'altro contribuito a diradare le ombre che dopo sette udienze continuano ad avvolgere l'intera vicenda. Il penalista Carlo Striano, legale di fiducia del costruttore, non ha perso invece l'occasione per ac-

«Volevo esprimermi davanti a questa Corte, ma non riesco a parlare come vorrei... Mi trovo in una profonda disperazione, ho la testa confusa, mi sento malissimo, sono un uomo distrutto, ferito, ossessionato dal rimorso, il dolore per mia moglie, per mio figlio (Jacopo, dodici anni, morto nel '91 in un incidente stradale, ndr), disgrazie una dopo l'altra. Negli ultimi anni la mia vita è stata spaventosa, ho sofferto in modo indescrivibile... ma è una storia finita, una tragedia spaventosa, irreparabile, per pochi attimi di paranza, tutto consumato in pochi secondi, quel tragico giorno. Gli anni mi hanno logorato la mente. Disperazione morale, umiliazione, avviltamento. Uno sconvolgimento dentro l'amore che è diventato odio così spietato che non mi ha dato spazio per ragionare. Ogni volta erano colloqui sempre più pesanti, avevo paura, ero isolato, quelle frasi spaventose le ho ancora nella testa, frasi dette sempre nello stesso modo. Non potevo fare niente, non avevo la forza di reagire...».

«Lei non poteva essere così dire cose quelle così costruttive, ma aveva accettato altre persone che... lo speravo che capisse che avevamo tre bambini, che a loro dovevamo pensare, a tutto quello che aveva-

lerlo distruggere, le provocazioni, gli insulti, le liti continue e feroci che hanno provocato in lui depressione, ossessione, follia, alimentando sempre più quel rapporto di amore-odio, nonostante la vana quanto incontrollabile speranza di vederla, un giorno, tornare a casa. Fino a quel giorno maledetto.